



Inchiesta sul caso di una ragazza viterbese deceduta dopo l'intervento per ridurre lo stomaco

Vuole dimagrire Operata, muore

È morta improvvisamente, dopo che alcuni mesi fa si era sottoposta a un intervento chirurgico allo stomaco per dimagrire. Ora la magistratura di Viterbo ha aperto un'inchiesta. Il pm Franco Pacifici vuole accertare se ci siano relazioni fra la morte di Carla Cardone, 24 anni, avvenuta nel ristorante di cui è proprietaria il padre, e l'intervento chirurgico cui si era sottoposta. I risultati dell'autopsia saranno noti soltanto fra 60 giorni.

NOSTRO SERVIZIO

La morte improvvisa, a Viterbo, di una giovane donna di 24 anni, Carla Cardone, che alcuni mesi fa si era sottoposta ad un intervento chirurgico per dimagrire, con l'intervento di un anello nella parte superiore dello stomaco, è al centro di una inchiesta della magistratura. Il procuratore Franco Pacifici della procura circondariale di Viterbo, vuole infatti accertare se ci sia una connessione tra il decesso, avvenuto lunedì scorso, mentre la giovane si trovava nel ristorante di cui il padre è titolare e l'intervento a cui la ragazza si era sottoposta, nel luglio scorso, che finora le aveva fatto ridurre il peso da 120 a 70 chili.

Inizialmente si era ritenuto che la morte fosse dovuta a cause naturali. Il medico intervenuto lunedì ha

diagnosticato un infarto, ma la Usi di Viterbo non ha avallato tale diagnosi e ha richiesto un approfondimento. La salma è stata posta a disposizione della magistratura e giovedì, per incarico del procuratore Pacifici, il prof. Salvignelli dell'Università di Siena ha eseguito l'autopsia i cui risultati saranno noti tra 60 giorni.

Intervento dimagrante

Intanto ieri pomeriggio a Viterbo ci sono stati i funerali di Carla Cardone per risolvere il problema della sua obesità la giovane si era rivolta ad un centro specializzato del Lazio. Il bendaggio gastrico e un intervento codificato, uniformemente accettato nel mondo, divenuto più frequente negli ultimi due anni dal punto di vista chirurgico

l'intervento facile, ma sono possibili complicazioni: peroperazione per questo è molto importante il centro a cui ci si affida e l'assistenza che viene garantita dopo l'intervento.

L'esperienza del «Gemelli»

Lo ha detto all'Ansa il dott. Roberto Tacchino, che da cinque anni esegue interventi di chirurgia obesità nel policlinico Agostino Gemelli. «Non stiamo parlando di un intervento di chirurgia estetica», ha precisato il dott. Tacchino. «L'obesità è un malato che si sottopone all'intervento per curarsi: è un soggetto a rischio per le patologie cardiovascolari (embolie, infarti, ictus) e perdere 50 chili, come è avvenuto per questa ragazza, può comportare degli squilibri». «Il bendaggio, intervento al quale al Gemelli preferiamo un altro: la diversione, - prosegue il medico - può dare complicazioni meccaniche: può dislocarsi, ci sono rarissimi casi di intolleranza al materiale, ma le principali complicazioni sono quelle nutrizionali: può provocare la mancanza di sostanze nutritive importanti per questo sono indispensabili frequenti visite di controllo dopo l'intervento, ma su circa 300 casi operati in dieci anni al Gemelli c'è stato un solo morto per complican-

Furto d'arte Rubano quadri a gallerista

Quadrini gioielli e oggetti in avono per un valore di oltre un miliardo e mezzo è il bottino del furto avvenuto l'altra notte nella casa di Giovanni Veroli, un gallerista romano appartenente a una nota famiglia di commercianti.

I ladri, secondo quanto è stato ricostruito dai carabinieri, sono entrati nell'appartamento al terzo piano di via Castiglione del Lago, nel quartiere Flaminio scardinando una finestra. In casa in quel momento c'era soltanto la signora Sara Veroli, di 58 anni, moglie del gallerista, ma stava dormendo e non ha sentito alcun rumore. Al suo risveglio, intorno alle sei del mattino si è accorta che una finestra era stata scardinata e che nelle pareti c'erano alcuni «buchi».

La signora non ha potuto fare altro che chiamare il 112 e tentare, nell'attesa dei carabinieri, di fare una prima conta dei danni: dieci quadri rubati, tra i quali una tela attribuita al Tintoretto raffigurante una Madonna con Cristo mancava, inoltre una preziosa statua d'avoro ed erano spariti anche alcuni altri oggetti. In tutto, un furto da un miliardo e mezzo. Secondo quanto ipotizzato dagli inquirenti, nel cuore della notte i ladri si sono calati con una corda dal tetto dell'edificio in via Castiglione del Lago e hanno raggiunto così la finestra al terzo piano dei Veroli. Per una stima precisa dei danni si attende il rientro a Roma del gallerista, che fino a ieri si trovava all'estero per partecipare a un asta.

Denuncia Mfd Aids: dieci gravissimi a Rebibbia

Dopo una visita al penitenziario di Rebibbia il Tribunale per i diritti del malato Movimento federativo democratico lancia un allarme. Sono dieci i detenuti con Aids con clamore che in condizioni gravissime sono ricoverati nel braccio G14 di quel carcere. La associazione ha chiesto una maggiore attenzione per la salute dei reclusi gravemente malati da parte del tribunale di sorveglianza di Roma che è l'organo preposto alla decisione per quanto riguarda la concessione degli arresti domiciliari e ha sottolineato in particolare che le condizioni di alcuni reclusi sono incompatibili con il regime carcerario anche perché sia i detenuti sani sia il personale carcerario rischierebbero quotidianamente il contagio.

Tra i detenuti con Aids conclusi ha ricordato la associazione alcuni sono in trattamento per tumori polmonari altri per candida esofagea ed altri ancora attendono che si libere un posto nell'infermeria del carcere per essere assistiti in modo adeguato. «Quando si è in presenza di diagnosi mediche certe che attestano la gravità della patologia, ha detto Corrado Stilo responsabile dell'osservatorio del tribunale il detenuto non può continuare a soffrire in carcere».

Infine il Movimento federativo democratico ha ricordato che pochi giorni orsono, venerdì 19 aprile, un giovane recluso è deceduto per epatite virale di tipo C poco dopo essere stato ricoverato al Policlinico Umberto I.

Banda internazionale con sede a Roma

Riciclaggio diciotto arresti

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Un nuovo modo per riciclare denaro sporco senza lasciare traccia e senza farci rimettere nessuno. Una truffa gigantesca, che se fosse riuscita avrebbe fruttato 20.000 miliardi, tanti quanti ne annuncia la prossima manovra finanziaria. Per ora sono finite in carcere per associazione a delinquere diciotto persone, e sono coinvolti anche dirigenti di banca e diplomatici. Dietro a tutto, l'ombra onnipotente di servizi segreti (Cia compresa), e della massoneria internazionale. La banda scoperta dalla guardia di finanza e dalla procura di Aosta aveva imbastito operazioni finanziarie tra Italia, Svizzera, Usa, Nicaragua e Perù grazie a titoli di credito e «blocchi fondi» spesso basati sul nulla, cioè falsi.

L'operazione «phoney money», denaro finto è stata illustrata ieri a Roma dal pm di Aosta David

Gratta&Vinci Sventato un colpo al Monopolo

Quintali di biglietti «gratta e vinci», i ladri avevano già provveduto a caricarli su un camion. Insieme a biglietti della lotteria e a sigarette, proprio davanti al deposito del monopolio di stato a Tivoli, quando a disturbare la loro attività è arrivata una volante. Il colpo, così, è stato rovinato: al deposito, la volante che era stata avvertita dopo una telefonata anonima al 113, ha trovato due camion che poi sono risultati rubati, e uno dei quali già carico di biglietti e tabacchi per un valore di due miliardi; la catena del cancello d'ingresso era stata tranciata, e i cavi telefonici disattivati. Dei malviventi, però, non c'era più nessuna traccia. Probabilmente, sono fuggiti a piedi nelle campagne circostanti.

LAUREA

Si è brillantemente laureata in Lettere e Filosofia con 110 e lode Laura Fiorani figlia del compagno Federico Alla neo-laureata e al padre i rallegramenti della sezione Pds Atac - Portonaccio e dell'Unità

Monti e dalla Guardia di finanza. La base operativa era a Roma a via Merulana dove aveva sede la società «Techni» e un ufficio di rappresentanza di una banca del Nicaragua chiaramente fittizio. Il fine ultimo era quello di creare nuovi flussi di credito all'estero, con il deposito in banca di «blocchi fondi» (documenti grazie ai quali le banche rilasciano un certificato che attesta l'esistenza di titoli e valori in deposito) titoli, obbligazioni senza valore e quadri d'autore, in realtà falsi, grazie a complicità interne agli istituti, per ottenere crediti.

A capo della «Techni» figurava Stefano Citi livornese trapiantato a Roma, con lui Massimo Simoncelli, romano, ritenuto il factotum di Girolamo Scalessi di Latina, detto «il professore», che ha contattato in Nicaragua il presidente di una delle maggiori banche del paese. Altro personaggio di spicco è Luigi Gianmario Ferramonti milanese, vicino ai palazzi istituzionali ascoltato a Brescia da Salamone come l'uomo che fece conoscere l'ex agente Roberto Napoli ad Antonio di Pietro Scalessi avrebbe convinto il banchiere nicaraguense a sottoscrivere un certificato di deposito fittizio in oro per 963 milioni dollari, vale a dire circa 1300 miliardi di lire. Nel mirino degli inquirenti anche i «German gold bond» obbligazioni di stato in oro emesse dalla Repubblica di Weimar prima della seconda guerra mondiale ora valide dietro autentica. La guardia di finanza ne ha trovate molte non ancora autentiche e una già pronta all'incasso il sospetto è che tutto fosse pronto falsificare i timbri del Federal Reserve del dipartimento del Tesoro e del presidente degli States necessari per l'autentica.

Analoga operazione stava per scattare per le obbligazioni del debito pubblico del Perù.

Le indagini sono partite ad agosto quando sono stati negoziati in Svizzera da tale Daniele Oliver valdostano tre titoli della Banca di Roma rubati tre anni fa. Tra i falsi 180 milioni in franchi francesi di certificati del Credit Lyonnais. I «treasury» Usa venivano accreditati in banca con l'indicazione del loro esatto codice di emissione che era stato scoperto molto probabilmente con tecniche di pirateria informatica.

Associazione per la soluzione del MOVIMENTO - la cooperazione internazionale

COOPERATIVA

Il Cigno

Domenica 28 Aprile 1996

TESORO ROMANO
a caccia di Roma Teo

Una caccia al tesoro dedicata al Natale di Roma
1° PREMIO UN VIAGGIO IN COLOMBIA
Per informazioni e iscrizioni tel 321 72 08

Alle 20,30 PATRIZIO ROVERSI presenta ai Fori Imperiali
LATTE E I SUOI DERIVATI e ALEX BRITTI
Partecipa il Sindaco di Roma FRANCESCO RUTELLI

MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

UNA CUCINA DA VIVERE **LUBE**

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI

Roma è stanca di pagare per te.

Multe fino a 500.000 lire.

167-867035

AMA